

Interrogazione a risposta orale in 10<sup>a</sup> Commissione Industria, commercio, turismo e

*Al Ministro dello sviluppo economico*

Premesso che,

la Alstom Ferroviaria Spa, con circa 2800 persone occupate in Italia, rappresenta per numero ed importanza dei progetti realizzati oltreché per contenuto tecnologico, una delle principali realtà industriali italiane nel settore ferroviario e una azienda riconosciuta come leader nel mercato italiano e mondiale, con le sue solide radici nella storia industriale italiana, produce treni da 160 anni, sistemi di trazione da 60 anni e sistemi di segnalamento da 90 anni, contando ad oggi 8 siti, 31 depositi su tutto il territorio nazionale e due centri di eccellenza: Savigliano, (CN) per i treni Pendolino ad alta velocità, basati sulla tecnologia tilting e i treni regionali e Bologna, per il segnalamento ferroviario e i sistemi di trazione;

nel Febbraio 2017 Alstom, il Ministero dello Sviluppo economico, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia, hanno siglato un protocollo d'intesa per svolgere attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Alstom di Savigliano e Sesto San Giovanni;

nel settembre 2017 il governo francese, azionista al 19.9%, ha annunciato l'avvio delle procedure per la fusione multi miliardaria tra Alstom, società simbolo transalpina, e Siemens Mobility, la controllata del colosso industriale tedesco che si occupa di mobilità e attività ferroviarie, per creare così un "campione industriale europeo";

il 6 Febbraio 2019, dopo una prima richiesta nel mese di Novembre 2018 da parte della Commissione europea in merito al progetto di maxi-unione fra Alstom e Siemens Mobility, branca di Siemens Ag specializzata in mobilità, di misure correttive ai segmenti come treni ad alta velocità, sistemi di controllo e network regionali, la stessa Commissione europea blocca definitivamente il progetto in quanto "avrebbe influenzato la concorrenza nei mercati dei sistemi di segnalamento ferroviario e dei treni ad alta velocità" e perché "le parti non avrebbero proposto misure correttive sufficienti per rimediare alle problematiche esistenti - il potenziale duopolio fra i due colossi aziendali.

Considerato che

le due aziende coinvolte nel progetto di fusione, Alstom e Siemens Mobility, operano in Italia su oltre 15 siti produttivi Savigliano, Asti, Bari, Firenze, Bologna, Firenze, Genova, Guidonia, Lecco, Milano, Nola, Novara, Roma, Sesto San Giovanni, Udine, Verona, oltre a decine di depositi con oltre 6.000 occupati;

la preoccupazione che le possibili conseguenze della mancata fusione tra le due aziende possa portare ad una riorganizzazione logistica, industriale e produttiva mettendo a rischio posti di lavoro ed indotto, sta legittimamente creando ansia tra i lavoratori e le loro rappresentanze e nelle comunità e loro amministrazioni locali.

Considerato inoltre che:

sulla situazione sopra descritta è stato presentato di un Atto di Sindacato Ispettivo n. 3-00483, presentato e pubblicato il 22 Dicembre 2018 nel quale si ricordava come le RSU, riunite in consiglio di fabbrica, fossero seriamente preoccupate sull'evolversi della situazione occupazionale dei dipendenti ed unitamente al Coordinamento nazionale, avessero richiesto con urgenza un incontro con la Direzione Alstom Italia per venire a conoscenza degli effetti di tali future scelte aziendali e le eventuali ricadute occupazionali sui siti italiani sia di produzione sia di manutenzione e nel quale si chiedeva al Ministro dello sviluppo economico se non ritenesse utile e necessario intraprendere azioni a salvaguardia del futuro di una realtà produttiva di alta specializzazione, di Alstom Ferroviaria Spa in Italia, in particolare del sito di Savigliano - CN - uno dei complessi di eccellenza per la realizzazione di treni regionali;

la dirigenza Alstom parrebbe aver comunicato che in caso di mancato buon fine nell' unione delle due Aziende si sarebbe ragionato ad un piano industriale 2020 - 2025, che ora diventa quanto mai fondamentale per poter mettere in condizione le maestranze dei vari siti produttivi di guardare con rinnovata fiducia al futuro;

Il 4 Febbraio 2019 si è tenuto un incontro promosso dall'Amministrazione saviglianese, con rappresentanze sindacali, istituzionali nazionali, regionali e locali, presente l'Assessore ai trasporti della Regione Piemonte, in merito al futuro del sito di Savigliano e del Pendolino, la cui cessione, non era stata inserita nella proposta Alstom per ottenere l'ok alla fusione con la tedesca Siemens, ma che vive una forte preoccupazione anche connessa al trasferimento di proprio know-how al sito polacco di Katowice insieme a quote importanti di lastratura carrozze e costruzione treno o in Turchia per la costruzione del carrello, oltre a progettazione e ingegneria in India, a conclusione del protocollo d'intesa con importanti finanziamenti per le attività di ricerca e sviluppo da svolgersi sul territorio italiano;

Rilevato che

risulterebbe che Trenitalia Spa, in una lettera indirizzata ad Alstom, abbia sottolineato la nascita di ritardi nella consegna di treni regionali - POP - da parte del sito di Katowice - Polonia, e abbia richiesto immediato rimedio;

il sito produttivo di Savigliano, a partire dal 2011, ha rappresentato su scala nazionale un caso di eccellenza, aggiudicandosi commesse importanti e che, ad oggi, sono occupati circa 830 dipendenti diretti tra operai ed impiegati, rappresentando un fiore all'occhiello nella produzione del Pendolino, considerato un esempio di Industria 4.0 con una sala di realtà virtuale 3D all'avanguardia, che permette agli ingegneri che operano nel sito di progettare treni per una manutenzione più agevole, proprio per questi treni regionali;

Si chiede di sapere:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tutto quanto esposto in premessa;

se non ritenga necessario verificare, alla luce dell'esito della mancata fusione tra Alstom e Siemens Mobility, con la massima solerzia, le prospettive di sviluppo ed occupazionali dei siti delle due aziende in Italia, per salvaguardare il futuro di realtà produttive di altissima specializzazione in tutto il Paese, anche chiedendo di conoscere le future strategie aziendali ed i piani industriali relativi ai siti italiani e nello specifico rispetto al sito di Savigliano, uno dei complessi di eccellenza per la realizzazione di treni regionali - POP- e ad alta velocità - NTV - PENDOLINO, su cui anche la Regione Piemonte ha investito importanti risorse, sollecitando un piano di investimenti di lungo periodo, anche alla luce anche del fatto che parte del know-how realizzato in Italia (e più precisamente proprio nel Cuneese - a Savigliano) proprio anche grazie al protocollo d'intesa, verrà trasferito a Katowice al termine del progetto.

TARICCO, MALPEZZI, FEDELI, CUCCA, BELLANOVA, STEFANO, IORI, GINETTI, VALENTE, SUDANO, BITI, PITTELLA, SBROLLINI, BOLDRINI, ALFIERI, PINOTTI, PARRINI, ROSSOMANDO, COMINCINI, MAGORNO, PATRIARCA, GIACOBBE, GARAVINI, MESSINA, LAUS, MANCA, MISIANI, ROJC, MARINO, VERDUCCI